Guida per la sensibilizzazione

del personale ausiliario che lavora con le donne sopravvissute alla violenza di genere

This Project is co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

INDICE

Introduzione 3

Conoscere la violenza di genere 5

Principi guida per il personale che lavora con le donne sopravvissute alla violenza di genere 8

Tecniche di comunicazione di base per personale che lavora presso strutture di accoglienza 9

Fonti 10

Annesso 1: Protocollo operativo sensibile al genere 11

INTRODUZIONE

Nei Paesi dell'Europa meridionale la capacità di identificare le vittime di violenza di genere (GBV), sostenerle e perseguire legalmente i responsabili è cresciuta e migliorata negli ultimi anni, ma con risultati non omogenei. Inoltre la cosiddetta "crisi di rifugiati" ha evidenziato nuove problematiche e aspetti imprevisti legati al fenomeno della GBV, a cui gli Stati hanno dovuto far fronte.

L'arrivo di centinaia di migliaia di migranti e rifugiati/e in Europa Meridionale (soprattutto in Grecia e in Italia nel 2016-2017 e in Spagna nel 2018) – appartenenti a diverse realtà sociali, etnie, età, genere, background culturale, e con proprie specifiche necessità – ha aggiunto nuove sfide e pressioni per i sistemi nazionali.

In questo contesto, specifiche forme di violenza di genere, avvenuta nel paese d'origine, durante il viaggio o nel paese ospitante – come il traffico di esseri umani, le mutilazioni dei genitali femminili, i matrimoni forzati, gli stupri durante il viaggio, le molestie sessuali e i crimini d'onore, – sono PIÙ COMUNI tra le donne rifugiate e migranti appena arrivate (incluse le persone appartenenti alla comunità LGBTQI)[1] che tra le donne straniere residenti in modo permanente nei paesi di arrivo. Le risposte nazionali così come quelle organizzate da soggetti umanitari sono state progettate e messe in opera per far fronte ai bisogni della popolazione migrante appena arrivata.

[1] Amnesty International, Female refugees face physical assault, exploitation and sexual harassment on their journey through Europe, 18 January 2016

OBIETTIVO E DESTINATARI

"Building a Safety Net for Refugee and Migrant Women" è un progetto che ha avuto inizio nel 2016, finanziato dall'Unione Europea – e implementato in collaborazione con 5 partners in 3 paesi differenti. L'obiettivo del progetto è stato quello di migliorare l'intervento attivo di soggetti che lavorano nel campo delle discriminazioni di genere sulle donne migranti con un focus specifico dedicato all'identificazione, supporto e protezione delle donne a rischio e/o sopravvissute alla violenza di genere, così come alla prevenzione e riduzione di tale rischio.

Con l'obiettivo di incoraggiare la cooperazione internazionale e il dialogo nel campo della protezione e risposta al fenomeno della violenza di genere, il progetto è stato sviluppato da diverse organizzazioni e soggetti: in Italia (Differenza Donna), Spagna (SURT) e Grecia (CRWI DIOTIMA, KETHI e GSGE). In questo contesto, sono stati organizzati quattro seminari di educazione e sensibilizzazione per lo staff che lavora con le donne sopravvissute alla violenza. Due seminari si sono svolti ad Atene (Grecia), uno a Barcellona (Spagna) ed uno a Roma (Italia).

Si è partiti dalla consapevolezza che è necessario migliorare le conoscenze degli operatori dei centri di accoglienza che lavorano all'interno del contesto delle migrazioni in Europa Meridionale sul tema della violenza di genere e su quale sia l'impatto della violenza su donne e bambine, uomini e bambini. Nonostante gli operatori dei centri di accoglienza non siano responsabili della gestione diretta dei casi e della protezione delle sopravvissute alla violenza di genere, spesso sono figure di riferimento permanenti nelle vite delle donne migranti. Perciò risulta fondamentale lavorare con loro per aumentare la consapevolezza circa le cause e gli effetti della disuguaglianza e della violenza di genere (GBV), e aiutarli a sviluppare atteggiamenti che non giustifichino mai alcuna forma di GBV. Questa guida può essere utilizzata come strumento complementare in workshops di capacity building offerti al personale di accoglienza o come pacchetto di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.

Questa manuale è stato sviluppato per attori istituzionali e non. PIÙ SPECIFICATAMENTE, offre linee guida per il personale di accoglienza e di supporto che lavora con donne sopravvissute e/o a rischio di violenza di genere, aumentando nello stesso tempo la loro consapevolezza e conoscenza del fenomeno. All'interno della guida si possono trovare i concetti base legati alla violenza di genere, le tecniche di comunicazione e le linee guida operative, che possono essere usate nel lavoro diretto con le donne e adattate ai contesti specifici.

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA GUIDA SONO:

- Sensibilizzare il personale di supporto che lavora all'interno dei servizi di accoglienza in merito ai modi più appropriati per lavorare con le donne sopravvissute alla violenza di genere (GBV).
- Raccogliere concetti e definizioni chiave in relazione alla GBV.
- Aiutare i soggetti attivi nel campo della protezione e migrazione a condividere le linee guida per lavorare con le donne sopravvissute alla violenza di genere con il resto del personale coinvolto nel fornire servizi e/o assistenza alle donne migranti.

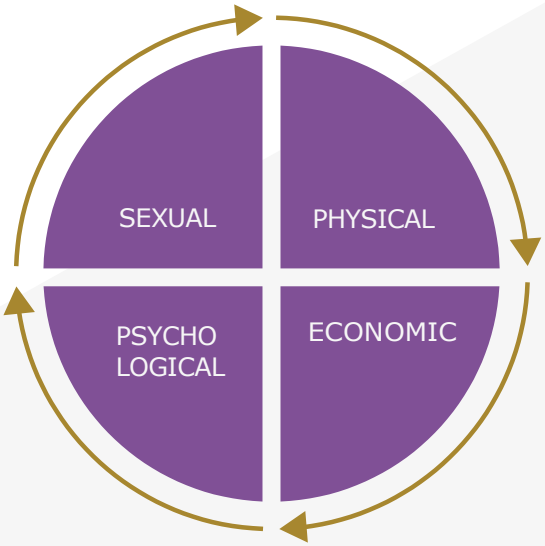
CONOSCERE LA VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere è definita come ogni atto di violenza fondato sul genere e perpetrato contro la volontà della vittima. Questa affonda le sue radici nelle diseguaglianze di genere e, a sua volta, le rinforza; essa non può essere compresa al di fuori dei costrutti sociali e le norme di genere che la supportano e la giustificano. La violenza di genere danneggia le donne, gli uomini, le famiglie, le comunità e le società.

La violenza di genere è una delle violazioni dei diritti umani PIÙ diffuse nel mondo. Colpisce in misura sproporzionata soprattutto donne e bambine. Non conosce confini sociali, economici o etnici. Si stima che, nel mondo, una donna su tre soffre un abuso fisico o sessuale nella sua vita e quasi il 30% delle donne che hanno avuto una relazione riportano che hanno sofferto qualche forma di violenza fisica e/o sessuale dal proprio partner (Violence Against Women, WHO, 2017).

PRINCIPALI FORME DI VIOLENZA DI GENERE

Ci sono quattro tipi principali di violenza di genere da considerare nelle formazioni. Altre fonti possono includere in questa classificazione di base anche un quinto tipo di violenza: le pratiche tradizionali dannose per la salute delle donne (come le mutilazioni dei genitali femminili).



OBIETTIVO E DESTINATARI

Gli utenti di questa guida possono trovare nell'elenco sottostante i sottotipi PIÙ COMUNI di violenza di genere:

1. **Strupro:** penetrazione non consensuale (anche minima) della vagina, ano o bocca con un pene o altre parti del corpo. Include anche la penetrazione con un oggetto.

2. **Aggressione sessuale:** qualsiasi forma di contatto sessuale non consensuale diverso dalla penetrazione.

3. **Aggressione fisica:** violenza fisica di natura non sessuale.

4. **Matrimonio forzato:** qualsiasi matrimonio concluso senza il pieno consenso di entrambe le parti e dove la coercizione è un fattore. I matrimoni precoci includono spesso qualche elemento di forza.

5. **Diniego di risorse**, opportunità o servizi.

6. **Abuso psicologico:** infliggere dolore e/o lesioni mentali e/o emotive. Esempi includono le minacce di violenza fisica o sessuale, intimidazione, umiliazione, isolamento forzato, molestie di stalking, attenzione indesiderata, osservazioni, gesti o parole di natura sessuale e/o minacciosa, distruzione di proprietà, ecc.

7. **Sfruttamento sessuale:** ogni abuso di una posizione di vulnerabilità, differenza di potere o fiducia per fini sessuali. Include il trarre vantaggio economico, sociale o politico dallo sfruttamento sessuale.

8. **Traffico di esseri umani:** il reclutamento, il trasporto e il nascondere persone con fini legati alla SCHIAVITÙ, lavoro forzato (incluso per debiti) e SERVITÙ.

Le definizioni dei termini possono essere trovate nella prossima sezione della guida.

VIOLENZA DI GENERE: TERMINI E DEFINIZIONI

I termini e le definizioni legati alla violenza di genere sono al centro di questa guida, in quanto informazioni chiave per una formazione di base del personale riguardo il fenomeno e concetti fondamentali legati alla protezione dei diritti umani.

- **CONSENSO:** Approvazione o assenso dopo un'attenta considerazione. La persona consenziente comprende pienamente le conseguenze del consenso e accetta liberamente, senza alcuna forza o coercizione.

- **RIVELAZIONE:** Si riferisce alla scoperta di una forma di violenza perpetrata contro una donna. Spesso le donne sopravvissute decidono di non denunciare la violenza e di non cercare aiuto.

- **MATRIMONIO PRECOCE:** Qualsiasi forma di matrimonio contratto prima che la bambina abbia compiuto 18 anni. La maggior parte dei matrimoni precoci sono organizzati e basati sul consenso dei genitori.

VIOLENZA DI GENERE: TERMINI E DEFINIZIONI

- **MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI (FGM):** Tutte le procedure che coinvolgono la parziale o totale rimozione dei genitali femminili esterni o altre ferite agli organi genitali per ragioni non mediche.

- **DELITTO D'ONORE:** Omicidio commesso all'interno dell'ambito familiare con l'intenzione di salvaguardare l'onore della famiglia a cui un membro della stessa famiglia abbia portato "vergogna". Questa "vergogna" potrebbe essere causata da una vittima che rifiuta un matrimonio combinato o ha una relazione che la famiglia considera inappropriata.

- **SOPRAVVISSUTA/VITTIMA:** Persona che ha sperimentato una forma di violenza di genere. I termini vittima e sopravvissuta possono essere usati in modo intercambiabile. "Vittima" è un termine usato spesso in ambito medico/legale. "Sopravvissuta" è un termine generalmente preferito nell'ambito del supporto psicologico e sociale perché implica il concetto di resilienza.

- **AUTORE/RESPONSABILE DELLA VIOLENZA:** Persona, gruppo o istituzione che infligge direttamente o supporta/permette l'esecuzione di una violenza o abuso perpetrato su una persona contro la sua volontà. Gli autori/responsabili della violenza sono in una posizione di potere reale o percepito o di autorià e possono esercitare il proprio controllo sulle loro vittime.

- **VIOLENZA SESSUALE:** Nell'ambito di questa guida, il termine violenza sessuale include stupro o tentativo di stupro, abuso e sfruttamento sessuale. Costituisce violenza sessuale "ogni forma di atto sessuale, tentativo di ottenere un atto sessuale, commenti o proposte sessuali non richieste, atti legati al traffico di una persona a fini sessuali, attraverso l'uso di coercizione, minacce o forza fisica, da parte di qualsiasi persona, a prescindere dalla sua relazione con la vittima, in qualsiasi luogo, incluso ma non limitato al contesto domestico o lavorativo". La violenza sessuale assume molte forme, incluso lo stupro, la SCHIAVITÙ SESSUALE e/o la tratta, la gravidanza forzata, le molestie sessuali, lo sfruttamento sessuale e/o l'abuso e l'aborto forzato.

- **MOLESTIE SESSUALI:** Comportamenti verbali o fisici indesiderati a connotazione sessuale. Le molestie sessuali possono includere qualsiasi comportamento di natura sessuale considerato offensivo da chi lo riceve.

- **SELEZIONE SESSUALE:** Il tentativo di controllare il sesso della prole e scegliere il sesso desiderato. Può essere realizzata in diversi modi, pre- e post-impianto di un embrione, ma anche alla nascita.

PRINCIPI GUIDA PER IL PERSONALE CHE LAVORA CON LE DONNE SOPRAVVISSUTE ALLA VIOLENZA DI GENERE

Tutto il personale che lavora con le donne e le bambine sopravvissute alla violenza di genere deve avere le conoscenze e competenze di base per supportare e comunicare con loro in modo rispettoso e dignitoso. Per questo, la guida fornisce i seguenti principi fondamentali:

RISERVATEZZA

Il principio di riservatezza riflette la convinzione che una persona abbia il diritto di scegliere a chi raccontare, o meno, la propria storia. Mantenere la riservatezza significa non divulgare a nessuno alcuna informazione, in qualsiasi momento, senza il consenso informato della parte interessata. La riservatezza promuove la sicurezza e la protezione, la fiducia e l'empowerment della donna.

RISPETTO

Il rispetto è un diritto umano; tutte le persone sotto la nostra cura devono essere trattate con dignità e rispetto. Indipendentemente dal ruolo, tutto il personale deve astenersi da ogni giudizio. Dimostrare una mancanza di rispetto o ridicolizzare la persona o il suo background culturale, famiglia o situazione non è accettabile.

NON-DISCRIMINAZIONE

Ad ogni adulto o bambino, a prescindere dal sesso, deve essere accordata la stessa cura e supporto. Le vittime/sopravvissute alla violenza dovrebbero ricevere un trattamento equo e giusto indipendentemente dalla propria razza, religione, nazionalità o orientamento sessuale.

PROTEZIONE E SICUREZZA

Quando lavoriamo con le sopravvissute dobbiamo assicurarci che entrambi i principi siano applicati. La sicurezza è un diritto di base, un diritto garantito dall'art.3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948; è associato all'esercizio delle libertà, alla protezione contro danni e all'accesso ai diritti (servizi) senza alcuna minaccia.

EVITARE ULTERIORI DANNI

I professionisti e le organizzazioni devono cercare di "minimizzare il rischio di ulteriori danni che potrebbero inavvertitamente causare a seguito della loro presenza e assistenza". Tali conseguenze negative non intenzionali possono essere di ampia portata ed estremamente complesse.

TECNICHE DI COMUNICAZIONE DI BASE PER PERSONALE CHE LAVORA PRESSO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Il personale di supporto che lavora presso strutture che ospitano donne sopravvissute alla violenza di genere o a rischio, spesso ha interazioni con le donne PIÙ frequenti rispetto agli operatori specializzati. Perciò, alcune regole e tecniche di comunicazione di base possono essere impiegate per garantire il rispetto e la dignità delle donne.

- Pratica l'ascolto attivo, cercando di comprendere le donne e prestando totale attenzione a tutti i diversi modi in cui una sopravvissuta può esprimersi, compresi comportamenti non verbali (postura, velocità di parola, silenzi), la voce della persona (tono e qualità), le parole utilizzate, il loro significato e il non-detto.

- Mostra atteggiamenti di supporto ed evita domande che potrebbero implicare una responsabilità, come quelle che iniziano con "perché".

- Nel caso venga rivelato che c'è stata una violenza di genere, esprimi sostegno, dimostrando di credere alla sopravvissuta.

- Sii paziente con la sopravvissuta, tieni in mente che è in uno stato di crisi e che possa avere emozioni/sentimenti contrastanti.

- Data l'opportunità, sottolinea che la violenza non è colpa sua e che l'autore ne ha piena responsabilità.

- Offri supporto per aiutare la donna ad identificare il personale che può fornirle informazioni utili/necessarie.

- Non fare pressioni sulla donna perché agisca. Al contrario, enfatizza il suo diritto a decidere per sé stessa.

- Se la sopravvissuta sembra essere in pericolo o minacciata da altre persone, riporta tutto il prima possibile al personale deputato, che può offrirle il sostegno di cui ha bisogno. Nel caso in cui sia necessario segnalare un incidente, informa la donna che tali informazioni saranno condivise con il personale appropriato per garantirle il miglior aiuto possibile.

FONTI

Gender Based Violence Information Management System (GBVIMS). Available at: http://www.gbvims.com/ and the GBVIMS tools: http://www.gbvims.com/gbvims-tools/

IASC. Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action, 2015. Available at: http://gbvguidelines.org/en/home/

UNFPA and CRWI DIOTIMA. GBV Resource Package: Introduction into GBV Core Concepts, Principles and Approaches Facilitator's Guide, 2017, available at https://issuu.com/crwi-diotima/docs/training_tools_-_unfpa_diotima_-_b_32ba164846d19a

ANNESSO 1:
PROTOCOLLO OPERATIVO SENSIBILE AL GENERE

Una bozza di Protocollo operativo, incentrata sui principi guida del lavoro con le donne sopravvissute alla violenza di genere, è stata redatta e distribuita tra le partecipanti ai seminari di sensibilizzazione. Il Protocollo operativo, presentato di seguito, può essere integrato all'interno del codice di condotta di ciascuna organizzazione o adattato e utilizzato in modo autonomo.

In conformità con la missione e la pratica di [……] e i principi del diritto internazionale e dei codici di condotta, tutto lo staff di […….], incluso il personale nazionale e internazionale, regolare full-time e part-time, stagiste, personale a contratto, e volontarie, è responsabile della promozione del rispetto dei diritti umani fondamentali, la giustizia sociale, la dignità umana e l'uguaglianza tra donne e uomini, bambini e bambine.

Nel rispetto della dignità e del valore di ogni individuo, [……], ogni membro dello staff tratterà tutte le persone allo stesso modo, senza distinzione di razza, genere, religione, colore, origine nazionale o etnica, lingua, stato civile, orientamento sessuale, età, status socio-economico, disabilità, convinzioni politiche o qualsiasi altra caratteristica distintiva.

[……] richiede specificamente che lo staff, indipendentemente dalla posizione o dalla descrizione del lavoro, aderisca e rispetti il seguente Protocollo operativo.

[… ……] lo staff deve:

1. Trattare tutte le persone con rispetto e cortesia in accordo con i principi e gli standard dettati dalle convenzioni internazionali e dalle leggi nazionali.

2. Non commettere mai alcun atto che potrebbe causare un danno fisico, sessuale o psicologico alle beneficiarie del servizio.

3. Riconoscere la dinamica di potere disuguale (a vantaggio degli operatori) e la conseguente possibilità di sfruttamento, che mina la credibilità del lavoro umanitario e danneggia gravemente le vittime di questi atti, le loro famiglie e le comunità.

4. Non sfruttare mai la vulnerabilità di alcun gruppo target, in particolare donne e bambini, e non permettere mai a nessuna persona di essere messa in situazioni compromettenti.

5. Non intraprendere mai alcuna attività sessuale con bambine/i (persone di età inferiore ai 18 anni) indipendentemente dalla maggiore età o età di consenso stabilita a livello locale. L'attività sessuale con le bambine/i è proibita. Una conoscenza errata riguardo all'età della bambina/o non costituisce una difesa accettabile.

6. Non intraprendere mai lo sfruttamento o l'abuso sessuale di nessun uomo, donna, bambina o bambino. Ciò costituisce un grave violazione e costituisce pertanto motivo di cessazione del rapporto di lavoro.

7. Mai scambiare denaro, lavoro, beni o servizi con il sesso, compresi i favori sessuali. Sono proibite tutte le forme di comportamento umiliante, degradante o di sfruttamento. Ciò include qualsiasi scambio in ragione dell'assistenza fornita ai beneficiari.

8. Non abusare mai della propria posizione per negare assistenza o dare un trattamento preferenziale; per sollecitare favori sessuali, regali, pagamenti per qualsiasi bene o vantaggio. Il personale deve essere consapevole, non approfittare della sua posizione e non accettare regali (eccetto per piccoli segni di riconoscenza) o tangenti.

9. Mantenere il PIÙ alto standard etico di integrità, responsabilità e trasparenza nel fornire beni e servizi durante lo svolgimento del proprio lavoro.

10. Segnalare immediatamente eventuali casi noti o sospetti di presunta cattiva condotta nei confronti dei beneficiari ai dirigenti. È necessario mantenere una rigorosa riservatezza per proteggere tutte le persone coinvolte.

ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΕΣΩΤΕΡΙΚΩΝ
ΓΕΝΙΚΗ ΓΡΑΜΜΑΤΕΙΑ
ΙΣΟΤΗΤΑΣ ΤΩΝ ΦΥΛΩΝ

The General Secretariat for Gender Equality (GSGE) of the Greek Ministry of Interior is the governmental agency competent to plan, implement, and monitor gender equality and GBV policies.
It has developed an integrated Network of 61 Units for preventing and combating violence against women and has placed GBV high in its agenda.

KEΘΙ

The Research Centre for Gender Equality (KETHI) was founded in 1994, having a dual focus both on conducting social research on gender equality issues and also using this knowledge, to propose and implement specific policies, practices and actions to promote gender equality.

ΔΙΟΤΙΜΑ

CRWI Diotima is a GBV-specialized NGO, national stakeholder expert in EIGE's database, with a long experience in gender equality and GBV field and in migrant women's integration and rights protection.

Differenza Donna

Differenza Donna is an ever growing women's NGO, active in the implementation of specific interventions in safeguarding migrant women's rights and especially GBV protection and previous transnational project experience.

SURT

Surt is a well established women's NGO with an excellent record of previous work with gender equality, GBV and also migrant integration experience. It has a wide regional network of collaborations, a great experience in transnational projects and a good capacity in service provision.

This publication has been produced with the financial support of the Rights, Equality and Citizenship (REC) Programme (2014-2020) of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of the authors and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.

This Project is co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

This Project is co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union